

Città del Vaticano., 23 febbraio 2004

Prot. 1237/2003

Ai Signori Rettori e ai Signori Decani delle Facoltà Ecclesiastiche  
*e per conoscenza*, ai Signori Rettori delle Università Cattoliche  
e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Desideriamo informarLa circa un evento di grande importanza che ha visto protagonista la Santa Sede - e nella fattispecie la Congregazione per l'Educazione Cattolica - e che avrà in futuro delle conseguenze rilevanti nelle Facoltà Ecclesiastiche.

**A.** Il 19 settembre 2003 la Santa Sede, a Berlino, è stata accolta come membro dei Paesi firmatari della *Dichiarazione di Bologna (1999)*<sup>1</sup> nell'ambito del cosiddetto Processo di Bologna, il cui obiettivo generale è annunziare gli studi universitari in area europea.

La delegazione per la Santa Sede era costituita dal Nunzio Apostolico a Berlino S.E. Mons. G. LaJolo, Capo Delegazione, da Mons. A. V. Zani, Sottosegretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica e dal Rev.mo Don M. Pellerey, già Rettore dell'Università Pontificia Salesiana.

I principi fondanti della *Dichiarazione di Bologna*, a cui la Santa Sede ha aderito, si possono già trovare nella *Magna Charta Universitatum*<sup>2</sup> firmata nel 1988 a Bologna dai Rettori delle Università europee, lì convenuti per 1000 anni dell'Università.

Alla luce, poi, della *Dichiarazione della Sorbona (1998)* (dichiarazione congiunta a firma dei Ministri dell'Istruzione di Regno Unito, Italia, Francia e Germania per promuovere un'Europa unita anche nel sapere) e nel rispetto delle differenze di cultura, lingua, sistemi d'istruzione nazionali e autonomia delle università, i Ministri preposti di 29 paesi, con la *Dichiarazione di Bologna*, si sono impegnati a coordinare le loro politiche per raggiungere entro il 2010 la costruzione dello "Spazio Europeo di Istruzione Superiore" e promuoverlo in tutto il mondo, collaborando anche con organizzazioni non governative, con esperienza nel campo, e perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

1. adozione di un sistema di titoli di facile lettura e comparazione (anche con l'adozione di un "Supplemento al diploma") per promuovere l'impiegabilità europea e la competitività del sistema di istruzione superiore europeo;
2. adozione di un sistema a due cicli;
3. introduzione di un sistema di crediti che favorisca la mobilità degli studenti. Questi crediti possono essere acquisiti anche in un contesto diverso da quello dell'istruzione superiore (formazione permanente) purché riconosciuto a livello universitario;
4. promozione della mobilità per studenti, insegnanti, ricercatori, personale amministrativo con il riconoscimento e la valutazione del periodo passato in Europa in ambito di ricerca, insegnamento-aggiornamento, senza pregiudizio dei diritti già acquisiti;
5. promozione della cooperazione europea nel controllo di qualità con particolare attenzione allo sviluppo di criteri e metodi confrontabili;
6. promozione di una dimensione europea d'istruzione superiore con riferimento allo sviluppo delle carriere, comparazione interistituzionale, schemi di mobilità e programmi di studio, tirocinio e ricerca integrati.

I paesi all'epoca firmatari erano: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Latvia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Ungheria.

E' stato stabilito, in quella sede, che vi saranno summit ogni 2 anni per valutare i progressi fatti e dare direttive per il futuro.

**B.** Il successivo summit è stato tenuto, infatti, due anni dopo a Praga e verbalizzato nel Comunicato di Praga (2001).

In questo summit 32 Ministri dell'Istruzione (si sono uniti infatti, nel frattempo, Cipro, Croazia e Turchia) hanno ribadito i principi ispiratori e sottolineato gli obiettivi stabiliti a Bologna, evidenziando inoltre l'importanza dei seguenti punti:

1. la formazione permanente;
2. il coinvolgimento attivo nel processo delle istituzioni d'istruzione superiore, università e studenti;
3. la promozione della capacità di attrazione dello Spazio Europeo di Istruzione Superiore.

Tra il summit di Praga e quello successivo di Berlino è stato creato il Follow-up Group la cui struttura viene sempre più delineata, suddividendolo in:

- *Follow-up Group (gruppo allargato)*: costituito da rappresentanti dei paesi firmatari, nuovi partecipanti, Commissione Europea; e presieduto dalla Presidenza UE.

- *Follow-up Group preparatorio (gruppo ristretto)*: costituito da rappresentanti dei paesi che hanno ospitato le precedenti riunioni dei Ministri (attualmente Italia, Repubblica Ceca e Germania) e di quello che ospiterà la successiva (attualmente Norvegia) + 2 stati membri UE e 2 stati non membri UE eletti dal Follow-up Group, + la Presidenza UE + la Commissione Europea. La Presidenza di questo gruppo è retta da un rappresentante del paese che ospiterà il successivo summit (Norvegia).

EUA (European University Association), EURASHE (European Associations of Institutions in Higher Education), ESIB (National Unions of Students in Europe) e il Consiglio d'Europa possono essere consultati da entrambi i gruppi.

A Praga, il Follow-up Group riceve l'incarico di organizzare seminari sui seguenti temi: la cooperazione per l'accREDITamento e il controllo di qualità, il riconoscimento e il sistema dei crediti nel Processo di Bologna, lo sviluppo di titoli congiunti, la dimensione sociale con specifica attenzione agli ostacoli alla mobilità, l'ampliamento del Processo, la formazione permanente e il coinvolgimento degli studenti.

C. Due anni dopo Praga, il successivo summit è stato quindi tenuto a Berlino dove appunto la domanda della Santa Sede (cf. "Rapporto nazionale della Santa Sede in vista della sua adesione alla Dichiarazione di Bologna"<sup>3</sup>) è stata accolta insieme a quella di Albania, Andorra, Bosnia-Herzegovina, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Federazione Russa, Serbia e Montenegro, per un totale di 40 paesi.

Nel *Comunicato di Berlino* (2003)<sup>4</sup> sono stati stabiliti gli obiettivi a medio termine:

1. sistema di formazione a due cicli (1° di almeno 3 anni) con titolo riconosciuto effettivamente nel mondo del lavoro;
2. adozione generalizzata del sistema europeo di computo dei crediti di studio (European Credit Transfer System);
3. supplemento al diploma: certificato emesso dall'Università in lingua molto diffusa in Europa con dettaglio del percorso dello studente;
4. sviluppare il sistema di accREDITamento e di assicurazione della qualità delle istituzioni universitarie secondo criteri da concordare a livello europeo (indicazioni nel comunicato da adottare entro il 2005);
5. importanza del III ciclo e promozione della qualità e mobilità di studenti e docenti. Lo Spazio Europeo di Istruzione Superiore si deve integrare con lo Spazio Europeo di Ricerca;

6. studio continuo di fattibilità per la creazione di titoli accademici comuni assegnati da Università di diversi paesi (difficoltà giuridiche e procedurali).

Si stabilisce inoltre che il prossimo summit dei Ministri di tutti i paesi si terrà il 19-20 maggio 2005 a Bergen (Norvegia).

In vista di ciò, in questa sede, il Follow-up Group è stato incaricato dai Ministri di organizzare una ricognizione dei risultati ottenuti prima del suddetto vertice del 2005 sulla realizzazione delle priorità intermedie stabilite per i prossimi 2 anni:

1. processo di assicurazione della qualità;
2. sistema basato su due cicli;
3. riconoscimento dei titoli e dei periodi di studio.

I paesi aderenti dovranno fornire informazioni e avranno accesso alle banche dati della ricerca in corso.

A Berlino, i Ministri hanno incaricato l'ENQUA (European Network for Quality Assurance in Higher Education) in collaborazione con EUA, EURASHE ed ESIB di sviluppare delle linee guide sul controllo di qualità nell'istruzione superiore.

Nell'ambito dell'incarico ricevuto, il Follow-up Group e il Direttivo del Follow-up Group si sono riuniti rispettivamente il 14 e il 15 novembre 2003 a Roma.

In queste riunioni il Direttivo e il Follow-up Group hanno definito meglio gli incarichi interni, le priorità e il metodo di lavoro; hanno stabilito i termini di scadenza per la presentazione di seminari e di candidature del paese ospitante il prossimo summit dei Ministri; più in generale, hanno riferito sull'attività di monitoraggio e sulle iniziative di studio e cooperazione che tendono al compimento degli obiettivi specifici e, più in generale, alla creazione di uno Spazio Europeo di Istruzione Superiore.

Visto che l'incontro si svolgeva a Roma, la Santa Sede, in qualità di nuovo membro aderente al Processo di Bologna, come segno di ospitalità ha offerto una visita alla Cappella Sistina, ovviamente apprezzata da tutti. In tale occasione, il Sottosegretario per i Rapporti con gli Stati della Santa Sede ha rivolto un saluto ufficiale a tutti i partecipanti.

La successiva riunione del Direttivo si è svolta il 29 gennaio 2004 a Oslo, mentre la riunione del Follow-up Group si terrà il 9 marzo 2004 a Dublino.

**D.** Alla luce di quanto sopra illustrato, intendiamo fornire ai Rettori e ai Decani delle Facoltà Ecclesiastiche, nonché ai Gran Cancellieri e ai Presidenti delle Conferenze Episcopali, le informazioni circa il lavoro già

avviato dalla Congregazione, unitamente alle prime indicazioni utili per gli Istituti Accademici.

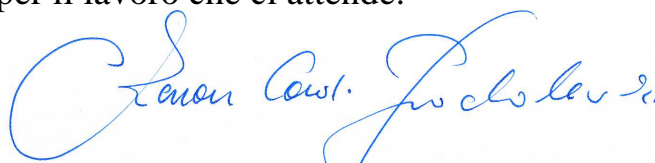
Per seguire adeguatamente il percorso avviato, questo Dicastero ha costituito una ristretta "Commissione Processo di Bologna" (cf. Allegato) per la Santa Sede con lo scopo di assolvere i compiti derivanti da tale adesione, nella salvaguardia del carattere proprio ecclesiastico dei nostri studi.

Vogliamo assicurare tutti gli interessati che sarà nostra premura dare Loro un periodico aggiornamento circa i passi concreti che la nostra Congregazione, con l'aiuto della Commissione Processo di Bologna, compirà in ordine alle esigenze derivanti dalla adesione alla Dichiarazione di Bologna.

Nell'attuale situazione evolutiva, occorre che le Facoltà Ecclesiastiche agiscano in armonia con le disposizioni della Cost. Ap. *Sapientia christiana*, seguendo gli orientamenti progressivamente assunti da questa Congregazione in attuazione dell'adesione al Processo di Bologna.

Siamo certi che l'adesione alla Dichiarazione di Bologna, decisa dalla Santa Sede dopo ampia e ponderata valutazione, consentirà alle Facoltà Ecclesiastiche di poter qualificare ulteriormente il proprio servizio accademico e culturale sia all'interno della comunità ecclesiale sia nel contesto della società civile.

Certi della Loro piena collaborazione nell'attuare correttamente il percorso intrapreso, ringraziamo del Loro prezioso e qualificato impegno e porgiamo i migliori auguri per il lavoro che ci attende.



+ Jean Louis Brugnot  
scg.

---

<sup>1</sup> [http://www.miur.it/O002Univer/0052Cooper/0064Accord/0335Docume/1385Dichia\\_cf2.htm](http://www.miur.it/O002Univer/0052Cooper/0064Accord/0335Docume/1385Dichia_cf2.htm) (in lingua italiana); [http://www.bologna-berlin2003.de/pdf/bologna\\_declaration.pdf](http://www.bologna-berlin2003.de/pdf/bologna_declaration.pdf) oppure <http://www.cruil.it/internazionalizzazione/link/?ID=1027> (in lingua inglese)

<sup>2</sup> <http://www2.unibo.it/avl/charta/charta.htm>

<sup>3</sup> <http://www.bologna-berlin2003.de/pdf/Holy%20See.pdf>

<sup>4</sup> [http://www.bologna-berlin2003.de/en/communique\\_minister/index.htm](http://www.bologna-berlin2003.de/en/communique_minister/index.htm)